31-GEN-2026
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58870 Diffusione: 55798 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I NUMERI VERI

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

IL PAESE ACCELERA A FINE 2025 SUL PODIO DEL G7 PER CRESCITA

Marco Fortis

Secondo la stima preliminare dell'Istat, in base ai dati destagionalizzati e corretti per il calendario, il Pil italiano è cresciuto congiunturalmente

L'Italia accelera a fine 2025 sul podio del G7 per crescita

▶Rispetto all'ultimo trimestre del 2019 il Pil del Paese è salito del 7,1%, l'aumento più consistente tra i "grandi" dietro solo a Usa e Canada. Avanti anche al Giappone

in termini reali dello 0,3% (+0,33%, per la precisione) nel quarto trimestre 2025 rispetto al terzo trimestre. Un buon risultato, tenuto conto che nel frattempo il nostro istituto di statistica, come ormai succede da tempo, per la seconda volta consecutiva ha rivisto al rialzo anche la stima del precedente terzo trimestre. In sostanza, negli ultimi due trimestri l'economia italiana è aumentata dello 0,5% (+0,51% per la precisione) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Non è un boom, certamente, ma una dimostrazione di resilienza, considerando l'apporto negativo in volume della domanda estera netta, frenata dalle crisi e dalle turbolenze internazionali.

Il dato dell'intero 2025 non è ancora noto, perché il dato annuale ufficiale del Pil non si ricava dai dati congiunturali destagionalizzati e corretti per il calendario (che per il momento indicano per l'Italia un aumento dello 0,7%, con una crescita acquisita per il 2026 dello 0,3%), bensì dalla somma dei dati trimestrali grezzi, che però conosceremo soltanto a inizio marzo prossimo. Il Pil reale italiano 2025 finirà probabilmente tra il +0,5% e il +0,6%, sempre che non intervengano ulteriori (benvenute) revisioni al rialzo da parte dell'Istat. Un dato simile sarebbe comunque una manna di questi tempi, col mondo intero in subbuglio fuori dai nostri confini. E potrebbe sottintendere un livello finale del Pil 2025 nominale (cioè a valori correnti) che si riverbererebbe positivamente anche sugli indici di finanza pubblica che lo vedono al denominatore: il deficit/Pil e il debito/Pil.

Per intanto, accontentiamoci di questa buona stima preliminare del Pil reale del quarto trimestre 2025 e dell'ennesima revisione Istat dei dati del passato. Basta farci l'abitudine. Il Pil vero dell'Italia è ormai, quasi sempre, quello che conosciamo soltanto a posteriori, non quello che l'Istat ci comunica inizialmente. Si prenda, ad esempio, il terzo trimestre del 2025. La stima preliminare di ottobre ci aveva detto che il Pil era diminuito dello 0,04%; poi a novembre ci è stato detto che invece era cresciuto dello 0,12% ed ora apprendiamo che, no, l'aumento era stato dello 0,18%, cioè, arrotondato, +0,2%. Peccato che, nel frattempo, si siano spesi fiumi di parole sull'Italia che si era fermata, sul nostro Paese che tornava ad essere il fanalino di coda della crescita europea: le solite lamentazioni nostrane in salsa autolesionistica.

LA REALTÀ

La realtà è che, con la revisione del terzo trimestre e con il dato provvisorio del quarto trimestre 2025, la crescita economica italiana rispetto ai livelli pre-Covid, misurata dal quarto trimestre 2019 al quarto trimestre 2025, si è portata a +7,1%, il terzo più forte aumento tra i Paesi del G7 dietro a USA e Canada, davanti a Francia (+5,9%), Regno Unito (+5,2% al terzo trimestre 2025), Giappone (+4% al terzo trimestre 2025) e Germania (+0,5%).

La nostra crescita reale da fine 2019 a fine 2025 risulta superiore anche a quella media dell'Euroarea (+6,9%), nonostante il traino di una economia spagnola (+10,6%), drogata dall'aumento dell'immigrazione, senza la quale, come mostrano i numeri del Pil per abitante, il Paese iberico sarebbe ancora alle nostre spalle. Se consideriamo poi anche i maggiori Paesi dell'Unione Europea per cui sono già disponibili i dati preliminari di contabilità nazionale del quarto trimestre 2025, e analizziamo la loro crescita del Pil rispetto ai livelli pre-pandemia, l'Italia sta dietro, oltre alla Spagna, soltanto ai Paesi Bassi (+10,2%), ma precede, oltre a Francia e Germania di cui si è già detto, anche Svezia (+6,3%), Ungheria (+5,8%), Cechia (+5,1%), Austria (+3,7%) e Finlandia (+0,2%).

Questi dati relativi al nostro Pil





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979

31-GEN-2026
da pag. 1-5 / foglio 2 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58870 Diffusione: 55798 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

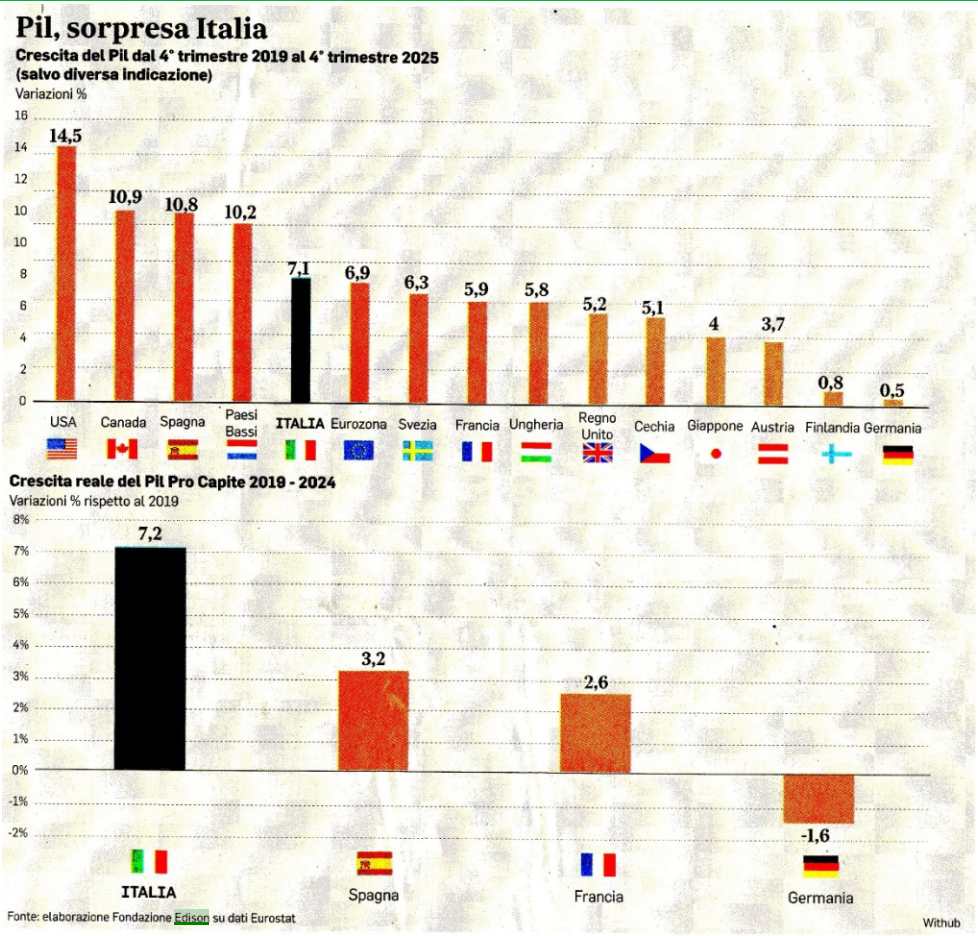
DATA STAMPA
45° Anniversario

nel breve e nel lungo termine, unitamente a un livello dell'occupazione che nel quarto trimestre 2025 ha toccato un nuovo massimo storico, a un potere d'acquisto e a una ricchezza finanziaria netta delle famiglie italiane che hanno già ampiamente superato nel terzo trimestre dello scorso anno i livelli in termini reali pre-inflazione del 2022-2023, al recupero del valore reale delle retribuzioni contrattuali per il secondo anno consecutivo, nonché ai conti pubblici riportati sotto pieno controllo, sono tutti segnali che tratteggiano una Italia solida nella tempesta globale. Se, poi, misurassimo la crescita economica al netto dei disavanzi pubblici primari, la dinamica del Pil italiano risulterebbe oggi, in realtà, più forte di quella di Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito, tutti Paesi che riescono a spingere le loro economie quasi unicamente in virtù di deficit primari imponenti che alimentano un aumento dei loro debiti pubblici senza precedenti, mentre il debito italiano, esauriti gli ultimi strascichi dei superbonus edilizi, andrà in discesa fino al 2030, secondo le ultime proiezioni del Fmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA UNA VOLTA L'ISTAT HA DOVUTO RIVEDERE LE SUE PRECEDENTI STIME RITOCCANDOLE VERSO L'ALTO

FINITI GLI ULTIMI STRASCICHI DEL SUPERBONUS IL DEBITO PUBBLICO SARÀ IN DISCESA FINO AL 2030



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979